

CARRARA, C.: Voci da Hebron

8.660603

Voci da Hebron ('Voices from Hebron')

Opera in un atto

testo di Sandro Cappelletto da un soggetto di Cristian Carrara

In successione, sul sipario chiuso, tre proiezioni:

Poi Abramo seppellì Sara sua moglie nella caverna del campo di Macpela di fronte a Mamre, cioè Hebron, nella terra di Canaan (Genesi XXIII,16)

La parola Hebron significa amico

A Hebron sorge la Tomba dei Patriarchi o grotta di Macpela

in arabo: المغارة, al-mağārā

in ebraico: מערת המכפלה, Me'arat Ha-Makpelah

Nel 2017 la città vecchia di Hebron/Ai-Khalil è stata inserita nella lista dei patrimoni dell'umanità dall'UNESCO

SCENA I

Una scena unica e simultanea, articolata in tre pannelli. Dall'altopiano di Farsh El-Hawa, a nord di Hebron, soffia un vento impetuoso, che percorre e percuote la scena con folate ora più intense, ora più tenui.

Al centro, un'anziana signora sta riordinando, con calma e con amore, gli oggetti che le sono più cari. Mette ordine nei cassetti, riempie degli scatoloni, come se stesse preparando un trasloco. Si siede, affaticata. Un uomo, anch'egli anziano, la raggiunge portandole medicine e un bicchier d'acqua. Una coppia di lungo corso, che ancora si vuole bene. Lui è un enologo e possiede un appezzamento di terra dove cresce la vite. Sua intenzione è far 'risorgere' il Cananeo, il vino che si dice sia stato bevuto alle nozze di Cana.

HANNAH

(prendendo, come d'abitudine, le medicine. Poi, con ironia e facendo uno sforzo)

Il nostro brindisi! Dove mi porta stasera, signore?

Il Vecchio

Il solito tavolo può andare?

HANNAH

Se non ha trovato di meglio...

Il Vecchio

(come un provetto seduttore, ma con autoironia)

Mi sembrava le fosse piaciuto...

HANNAH

Sul servizio, niente da dire.

Il Vecchio

E la compagna? Non era all'altezza?

HANNAH

Oh, piuttosto assillante...

Il Vecchio

Potrò mai farmi perdonare?

HANNAH

E' fresco lo Champagne?

Il Vecchio

Lei mi umilia, madame. / Vuol dire il nostro Cananeo? / Maestro, prego.

(Si inchina, le porge il braccio per invitarla a ballare. Ballano, lentamente, insieme. Complici)

HANNAH

Non mi stringa così. Lei va subito al sodo...

Il Vecchio

E' difficile resisterle...

HANNAH

Nonostante l'età? Ancora una volta?

Il Vecchio

Ancora una volta

HANNAH

Una volta ancora, amore mio.

(continuano a danzare, ridendo di se stessi; appare evidente lo sforzo che Hannah sta compiendo)

Nella propria stanza all'interno di una caserma, Ruth, una studentessa di agraria ora impegnata nel servizio militare nell'esercito israeliano, vorrebbe approfittare di una sera di libertà per uscire. Toglie la divisa, si cambia, si trucca, si passa su una gamba una pomata contro le cicatrici: è stata ferita in uno scontro a fuoco. Ma il vento è veramente troppo forte, meglio rimanere in casa. Per non intristirsi, beve un bicchiere di vino.

RUTH

(leggendo un giornale, oppure vediamo proiettata la notizia che Ruth sta leggendo)

A Yavne, nel sud di Israele, gli archeologi riportano alla luce la più antica azienda vinicola del mondo – 1500 anni fa almeno – 2 milioni di litri – 5 vasche per la pigiatura – 100 anfore di terracotta.

RUTH

(lascia il giornale, beve un altro sorso, inizia a ballare da sola)

Il vino mi muove, il vino folle, / che fa cantare anche l'uomo più saggio, / lo fa ridere e lo costringe a danzare, / e tira fuori la parola che era meglio non dire.

(Per non ballare proprio da sola, Ruth si stringe al proprio giubbotto anti-proiettile).

RUTH

... e tira fuori la parola che era meglio non dire.

(Balla e beve. Beve e balla)

RUTH

Che era meglio non dire ... non dire.

(A casa propria, Mohammad, studente universitario di archeologia, sta provando a catalogare un reperto archeologico, una coppa, che gli crea parecchi problemi: non riesce a datarla, è incuriosito dalla persistenza dei residui organici che ha individuato. Sfoglia un libro di chimica e legge, con il tono di chi sta scoprendo in quel momento quelle informazioni.)

MOHAMMED

"Il vino è una miscela liquida costituita principalmente da acqua e alcol etilico. E da altre sostanze: Acetaldeide, Glicerolo, Acido tartarico, Acido lattico, Acido malico. Il vino è gradevole, ma contiene sostanze tossiche come l'anidride solforosa. Alcuni popoli e alcune religioni ne vietano l'uso".
(Non riesce a collegarsi a Internet, spegne e riaccende il computer, il vento rende molto difficile la connessione. Per Mohammad non è una sorpresa)

MOHAMMED

(furioso)

Sempre connesso, sempre connesso! / Ma quando mai? / Mai connesso, mai connesso se vivi a Hebron.

(Per vincere il nervosismo, si confeziona e accende una 'canna' di hashish, che fuma con profonda soddisfazione. Riprende in mano la coppa, la guarda, la sfida)

MOHAMMED

Da dove vieni, quanti anni hai? / Chi, prima di me, ha intinto qui le sue labbra? / In te ... prima di me... Coppa, tu mi parlerai. / Mi parlerai / Io e te, connessi a Hebron /

(Aspira una lunga tirata, soffia il fumo addosso alla coppa. L'hashish sta facendo effetto. Mohammad avvicina e allontana da sé la coppa con dei movimenti che via via diventano ritmo, gioco. danza. Ride.)

MOHAMMED

La tua gente ti chiederà: è lecito bere il vino e giocare d'azzardo? / Tu risponderai: In entrambe le azioni, vi sono danni e vantaggi. / I primi superano i secondi / Danni / Vantaggi / I primi superano i secondi /

(Mentre Mohammad continua il proprio guancia-a-guancia con la coppa, la luce si riaccende sugli altri due settori della scena, così da permettere al pubblico di riscoprire il ballo della coppia di anziani e quello solitario di Ruth. D'un tratto, Hannah ha un mancamento, non ce la fa a continuare a danzare. Bruscamente si interrompe la musica da ballo. Il Vecchio è lesto a sorreggerla e riesce a farla sdraiare su un divano. Le tiene la mano, la accarezza. Ruth e Mohammad si fermano, come avessero percepito un segnale sinistro.)

HANNAH

(dominando il dolore, conquistando una profonda serenità e dolcezza che intende trasmettere a lui)

Qui, dove ci siamo amati / qui, dove tutto è nato / qui, rimarrà la più dolce memoria di noi. / Qui, in questo luogo d'incrocio / d'ogni vento e d'ogni assalto, / di ogni rabbia e di ogni dolore, / lascia che la speranza più folle / viva ancora. / Come un seme d'inverno / ricoperto di terra, / ma vivo, vivo! / Non cedere, non cedere amore mio. / Questa è la mia preghiera, / la mia fede, / la più dolce memoria di noi.

(Si abbracciano e restano abbracciati. Il vento riprende impetuoso, fino a diventare la principale presenza sonora.)

SCENA II

(Folla in coda a un checkpoint per i controlli di rito: mostrare i documenti, attendere la perquisizione. Tra la folla, il Vecchio. Tra sbarre, rotoli di filo spinato, torrette di controllo, metal detector, i militari sorvegliano, osservano. Il clima è di tensione e nello stesso tempo di normalità: la normale, quotidiana tensione. In coda, accanto alle loro madri, dei bambini che, quando è il loro turno, vengono anch'essi perquisiti.)

GRIDA DEI SOLDATI

Respect the Queue! – Wait your turn! – Prepare your documents! – Keep the distance! – Next! – Hands up! – Hands in the air, both! – Don't move – Respect the rules!

(Seguendo la propria guida, un gruppo di turisti mostra i passaporti e oltrepassa velocemente il checkpoint, osservato con irritazione da chi è obbligato a rispettare la procedura dei controlli.)

(Tra la folla, riconosciamo Mohammad, ed è la sua voce a emergere in alcuni momenti.)

MOHAMMED

I turisti sì e i palestinesi no? / Siamo esseri umani anche noi. / Esseri umani! /

(Passato il gruppo di turisti, di cui ha seguito i movimenti, e ora è il Vecchio a dover superare i controlli, mentre i soldati si avvicinano alla folla in attesa, sempre più nervosa. Con circospezione, con astuzia, fa in modo di trovarsi vicino a Ruth e che sia lei a ispezionarlo. I due si conoscono già. Lei è sorpresa di quell'incontro. Le regole del checkpoint vietano ogni contatto non formale tra chi controlla e chi è controllato, ma le grida della folla e dei soldati aiutano a 'coprire' il dialogo che segue.)

IL VECCHIO

E' quasi tempo di vendemmia, le vigne sono sempre più cariche / Devi venire in collina, Ruth. / A fare il mio vino / Adesso, Ruth. Adesso

GRIDA SOLDATI RIVOLTE AL VECCHIO

Move! Hurry up! You can't stop!

RUTH

Ok, goes on this side / *(al Vecchio)* Ma dove è stato tutto questo tempo? / Perché non è più sceso in città?

IL VECCHIO

(a Ruth, concitato)

Ora sono qui. / Sono venuto a cercarti. / Vieni da me, appena puoi.

(Continuano le grida di protesta da parte dei palestinesi in coda al checkpoint. I militari bloccano due ragazzi tra i più agitati e sparano alcuni colpi in aria. Ruth si allontana dal vecchio, riconquista la propria posizione tra i commilitoni. Prima che si separino ...)

IL VECCHIO

(a Ruth)

Abbiamo il nostro lavoro da fare, Ruth. / Presto!

(Sale la tensione tra la folla dei palestinesi e i militari, che li respingono e circondano, tra grida e ordini secchi, scanditi. Suonano segnali di allarme. Quando la situazione sta per giungere a un punto di rottura, si alza solitaria e imperiosa come quella di un Patriarca, la voce del Vecchio. L'azione si blocca in un irreale fermo-immagine.)

IL VECCHIO

Se tu vorrai colpirmi, io non cercherò di colpire te. / Dio vieta di versare il sangue dei fratelli.

SCENA III

(Mohammed sta salendo verso l'altopiano di Farsh El-Hawa, avvicinandosi alla casa e al terreno dove vivono Hannah e il Vecchio. Sullo sfondo, Hebron, con le sue case, il campo profughi, il muro in cemento che separa i quartieri, che interrompe le strade. Nello zaino di Mohammad gli attrezzi necessari ad uno scavo archeologico)

MOHAMMED

Macpela / Sichem / Idumea / Cisgiordania / West Bank / Israele / Palestina / al-magārā / Me'arat? / Roma, si è sempre chiamata Roma. / Sono passati tutti da Roma, ma il nome è rimasto quello / Roma, Roma, Roma / Caput mundi / Quando Roma cambierà nome, il mondo andrà Kaputt! / Quando cambia nome, una città muore / E rinasce *(ridendo, amaro)* / Quante volte siamo rinati a Hebron? / No man's Land – No man's Land – benvenuti a No man's Land / Il vero nome di questa città è: No / man's / Land / *(ora con sarcasmo)* E davanti a loro la vita risplendeva, / come in una notte buia, una riva piena di luci.

(Arriva al punto che si era prefissato, l'area recintata di uno scavo, posa lo zaino, ne estrae gli attrezzi per il suo lavoro)

MOHAMMED

Piena di luci / le luci del nostro futuro. / Sono palestinese, / avrò certamente un futuro. / Noi palestinesi / avremo certamente un futuro *(in un crescendo di ebbrezza)* / Dove sarà il tuo futuro, Mohammad? / Sarà un futuro magnifico. / Una riva piena di luci / Le luci, dopo la notte / Tu ci credi, Mohammad. / Accadrà domani / e scava! / dopodomani! / e scava! / mai / e scava, tu scava sempre / non ti fermare. / Scava, cerca, e trova, pensa, spera / Qui, nella tua terra, nella terra dei tuoi avi! / Non hai futuro, Mohammed, / sei un rimbalzo triste della storia. / Custodisci le radici, prima che anche loro siano cancellate /

(Continua a lavorare con l'ena ancora maggiore; durante l'aria di Mohammad, dal lato opposto della scena, anche Ruth si è avvicinata alla casa di Hanna e del Vecchio. E' vestita da civile, non indossa la divisa militare, ma un segno della sua identità israeliana è comunque riconoscibile. Anche lei ha uno zaino; si ferma, si siede, legge da un libro.)

RUTH

(con felicità)

Due milioni di litri! / Enorme, una cantina enorme / Doveva essere dolce, profumato. / Aromi di miele, ginepro, e cannella, / venuti da chissà quale parte del mondo / Con le navi, con i cammelli, con gli asini. / Dove è nato il vino, / chi ha avuto l'idea? / e l'ha assaggiato per primo? / E poi, che cosa ha detto, quali parole ha detto? / La grande madre / di tutti i vini del mondo. / *(cercando le parole, come quando si dice una poesia che si è un po' dimenticata e un po' si ricorda)* Che la terra generi erba, / che produrrà prima i semi / poi gli alberi e i frutti. / Il terzo giorno della Creazione / *(divertita)* L'uomo e la donna sono venuti dopo, / tre giorni dopo, / quando tutto era già pronto per accoglierli. / *(si è alzata, si guarda attorno, contemplando quel paesaggio mentre ha ripreso a camminare)* Questo vento fresco, questa terra benedetta! / La terra dove tutto cresce / La terra dei miei avi, del nostro ritorno. / Qui sono le nostre radici. / Qui è il nostro futuro. / Vivere liberi, qui, per sempre.

La scena è divisa in due: Ruth continua a camminare nella vigna, avvicinandosi alla casa del Vecchio e, inconsapevolmente, anche a Mohammad, che prosegue nel suo lavoro. Quando il loro incontro è inevitabile, appare il Vecchio.

IL VECCHIO

(secco, autorevole)

Inutile che vi guardiate / Io vi conosco, voi mi conoscete / Ma voi non vi conoscete.

(L'atmosfera diventa gelida. Ruth e Mohammad si osservano, mettendosi in guardia uno verso l'altra, con immediata reciproca ostilità. Come se quell'incontro appartenesse alla categoria dell'impossibile. Come se uno Shark e un Jet si trovassero seduti accanto, per un malaugurato caso, in un vagone della Metropolitana nel Bronx, in una sequenza di West Side Story.)

IL VECCHIO

Io lascerò presto questa terra. / Fino ad allora / voi resterete con me / *(guardandoli, prima una poi l'altro)* Tu Ruth / e tu Mohammad. / Siete stati scelti / Ora non potete più scegliere.

SCENA IV

(Il Vecchio si avvia verso la casa. La raggiunge, apre la porta. Restando distanti, Ruth e Mohammad entrano. Il Vecchio li perquisisce, nello zaino di Mohammad c'è un coltello a serramanico. Nasconde in una tasca interna, Ruth nasconde una pistola a canna corta. Il Vecchio intima loro con un gesto di togliersi le scarpe prima di entrare. La casa è al buio, solo una luce in fondo all'ultima stanza. Scatoloni e pacchi si susseguono, come accade prima di un trasloco. L'andamento ora è lento, rituale, con una sua sacralità. I due ragazzi, soggiogati e impotenti, eseguono, obbediscono. Al centro dell'ultima stanza, sul letto, il corpo di Hannah, coperto da un lenzuolo.)

IL VECCHIO

Hannah ha chiesto di essere sepolta a Hebron / Lo faremo domani / Insieme.
(Mohammad e Ruth accolgono male la notizia e replicano insieme, simultaneamente)

MOHAMMED E RUTH

Vecchio, non puoi chiedere questo. / Tu qui sei straniero / Non sai, non conosci. / Non ci sfidare. /

IL VECCHIO

(sulle loro voci, schiacciandole)

Straniero! / Non voglio vivere / tra uomini diventati inumani. / Che la mia anima / si secchi come cenere / se questo accadrà. / I popoli non hanno memoria! / Ma voi? / Nemmeno voi ricordate / dove vivete? / Dove! / Dove vivete! / *(il suo sguardo incrocia quelli di Ruth e Mohammad – una pausa di silenzio, di reciproca percezione)* / Questa notte dormirete qui.
(Il Vecchio esce di scena. Un istante prima:)

IL VECCHIO

Avete due stanze.

SCENA V

(Mohammad e Ruth si trovano ciascuno nella propria stanza, soltanto un letto dove dormire, tra gli scatoloni pronti per il trasloco. Entrambi sono come paralizzati da quanto è accaduto. Nessuno dei due pensa di poter dormire. Nella casa buia, schiaffi di luce dalle loro torce.)

RUTH e MOHAMMED

(i loro corpi distanti, le loro voci accanto, feroci, dure)

Se la cerchi, da me avrai guerra e morte. / Guerra e morte / avrai. / Il tuo sangue, / o il mio sangue / Chi sarà il primo a colpire? / Io non arretrò, io sono pronta/o. / Notte, nel tuo silenzio / ascolto ogni respiro / ogni minaccia. / Vecchio, rimani lontano dalla nostra sfida / Non essere folle.

IL VECCHIO

(voce fuori scena)

Non voglio vivere / tra uomini diventati inumani. / Che la mia anima / si secchi come cenere / se questo accadrà. / Voi chiamate follia / la sola ragione possibile.

RUTH E MOHAMMED

Signore, perché mi chiedi questa prova? / E' questo che hai scelto per me? /

(Il vento riprende a soffiare con forza e improvvisamente spalanca la porta delle stanze di Mohammad e Ruth. Nel buio, oltre la porta, una striscia di luce)

IL VECCHIO

(voce fuori scena)

Between midnight and dawn, when the past is all deception, / The future futureless, before the morning watch / When time stops / and time is never ending / And the ground swell, that is and was from the beginning, / Clangs / The bell. / History may be servitude, / History may be freedom.
(Sorge una musica nuova, come una trenodia, attratti da quella luce e da quella musica, Ruth e Mohammad escono, ignari una dell'altro, dalla propria stanza.)

SCENA VI

(Come guidata dal suono del "suo" strumento Ruth intona una preghiera funebre.)

RUTH

(in lingua ebraica)

Giv'ot 'olam mimakhpela sha'arei gan 'eden pitkhu

La ve'imru la shalom bo'a.

Mal'akhei shalom tse'u likrata sha'arei gan 'eden pitkhu

la ve'imru la shalom bo'a.

(Le colline dell'eternità, da Makhpela, le aprono la porta del giardino dell'Eden e le dicono che il suo arrivo è benedetto. Angeli della pace, andate a salutarla. Apritele le porte del giardino dell'Eden e ditele che il suo arrivo è benedetto.)

(In un altro angolo della stanza, scopriamo la presenza di Mohammad, anche lui giunto fin lì guidato dal suono del "suo" strumento. Il suo canto si unisce a quello di Ruth.)

MOHAMMED

(in lingua araba)

Bismillèhi arrahmèni Irahim
al hamdu lillèhi rabbi al aalamin
arrahmèni rrahim,
mèlichì iaumiddin.
iiaca naabudu ua iiaca nastaaain.

(In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso
La lode [appartiene] ad Allah, Signore dei mondi
Il Compassionevole, il Misericordioso,
Re del Giorno del Giudizio.
Te noi adoriamo e a Te chiediamo aiuto.)

(All'interno della casa, il Vecchio raggiunge Ruth e Mohammad, ansiosi di sapere)

MOHAMMED

Dove pensi di seppellirla? / Su quale terra? / Qui ognuno di noi ha la sua terra dove morire. / Ma lei?

RUTH

A Hebron non puoi essere sepolto dove vuoi. / Non puoi scegliere. / Dove la porterai?
(il Vecchio non risponde e si avvia, seguito dai due ragazzi)

SCENA VII

(Ancora il checkpoint. E' notte, il varco è chiuso. I soldati israeliani sono di pattuglia, un gruppo di palestinesi si predispone a passare lì la notte. Predomina una calma irrealistica. Entra in scena un piccolo gruppo – in numero pari, 6 o 8 – di praticanti, uomini e donne, di aikido, un'arte marziale. Si dispongono contrapponendosi ai due lati del palcoscenico; ognuna e ognuno indossa il copricapo che ne identifica l'appartenenza: mitpachat e kippah, hijab e keffiyeh. Seguendo il rituale, prima si salutano rispettosamente, poi si schierano e iniziano a combattere. Prima uno contro uno, poi a coppie, infine tutti contro tutti. Il primo combattimento finisce, poi i lottatori si scambiano i copricapi, ripetono il rituale iniziale e iniziano un secondo round. Al termine, i loro corpi restano tutti a terra, immobili, come morti.)

(A battaglia finita, inizia a scorrere un video che ritrae un falcone in volo, all'alba del giorno. Guidati dall'occhio del falcone, attraversiamo ora la città di Hebron. Come in un piano sequenza, fluiscono immagini – volti, sguardi, luoghi – della vita quotidiana, della dura vita quotidiana. Progressivamente ci allontaniamo dal centro delle città, che rimane sullo sfondo.)

SCENA VIII

(Il Vecchio, Mohammad e Ruth sono giunti al luogo della sepoltura. Stanchi, riposano all'ombra di un olivo. Mohammad porge una borraccia a Ruth. Il Vecchio inizia a cantare, come una nenia, come un richiamo e un ricordo.)

IL VECCHIO

Faucon du matin, / La terre est aveugle quand tu disparais. / Toi, image vivante de la paix éternelle. / Porteur de lumière, destructeur de l'obscurité.

HANNAH

(voce fuori scena e riprendendo il motivo del Falcone cantato dal Vecchio, come una risposta)

Tu te réveilles en beauté, Faucon du matin / magnifique, qui ouvre les yeux.

(il Vecchio si alza e aggiunge il suo al canto di Hannah, in un ultimo duetto tra loro, soltanto tra loro):

Grande image première, / à l'horizon, très haut et inaccessible,
porteur de lumière, destructeur de l'obscurité.

La terre est aveugle quand tu disparais,
soleil rayonnant d'éclat. Grand Faucon,
au corps bigarré, splendide lumière
à l'éclatante blancheur. Toi, qui
travers les cieux de ton vol rapide, esprit
divin, image vivante de la paix éternelle.

(Il canto di Hannah e del Vecchio si spegne. Il Vecchio raggiunge Mohammad e Ruth, che si è assopita. Anche lui ha bisogno di riposare e si distende a terra. Mohammed invece è sveglio. Silenziosamente, si avvicina al feretro di Hannah.)

SCENA IX

MOHAMMED

(osservando da vicino il corpo di Hannah e come parlando a lei)

Vecchio pazzo. / Camminare per chilometri, / attraversare Hebron per seppellire tua moglie / e noi dietro di te, più pazzi di te! / Voi vi siete amati per una vita / Noi, io e lei / da una vita ci odiamo. / Basta quel che siamo / per odiarci. *(con crescente, incalzante curiosità)* Quanto l'hai amata, Vecchio? /

(si spinge sempre più vicino al corpo di Hannah con l'intenzione di sollevare il velo leggero che le copre il volto)

MOHAMMED

E' morta, ma che cosa cerchi ancora nel suo volto, / è lì il vostro segreto? / E da noi, che cosa cerchi, da noi? / Stupido che sono a seguire / la tua follia.

RUTH

(perentoria)

Fermati! / Mohammad, fermati!

(Mohammad si volta, due volte sorpreso: perché non si era accorto del sopraggiungere di lei e perché si è sentito chiamare con il suo nome)

RUTH

Non scoprire il suo volto. Non farlo!

MOHAMMED

Non profanare il mio nome con la tua voce. / Vattene.

RUTH

Non scoprirla. Tu, non profanarla. / Che cosa cerchi nel suo volto? / Solo il Vecchio può guardarla ancora. / Rispetta il suo dolore.

MOHAMMED

Tu non puoi parlare a me di dolore.

RUTH

Non è il tuo, non è il mio. / E' il suo dolore adesso. Rispettalo.

MOHAMMED

Non darmi lezioni, soldato. / Non ti azzardare. / Io voglio capire che cosa facciamo noi qui con lui. / Perché siamo qui.

RUTH

Non lo scoprirai guardandola / Non è nel suo volto il segreto del loro amore.

(la tensione del loro dialogo sta diventando insostenibile)

MOHAMMED

Amore! / Non voglio sentire questa parola uscire dalla tua bocca. / Ruth, amica. / *(sprezzante)* Amica mia, mai!

RUTH

(sprezzante)

Ordini? / Tu vuoi dare ordini a me?

(Mohammad vince un'ultima esitazione e fa per scoprire il volto di Hannah. Felina, con una stretta Ruth gli blocca il braccio. Come se aspettasse quella mossa, con altrettanta prontezza, Mohammad la colpisce al ventre con il gomito, la fa barcollare, le si avventa sopra.)

MOHAMMED

Non sei abituata a ricevere ordini da un palestinese?! / Non pensi che sia possibile, signora soldato? / E invece succede. / Non darmi ordini, non te lo permetto.

(Ruth si libera dalla presa di Mohammad, riesce a rialzarsi e sta per aggredirlo a sua volta quando Mohammad, velocissimo, estrae il suo coltello.

Ruth istintivamente cerca e trova la propria pistola, che Mohammad le fa volare via colpendola con un calcio alla mano.)

MOHAMMED

Che cosa succede se adesso ti ammazzo? / Quanti dei miei ucciderete, per rappresaglia? / Qual è la regola? / Dieci per uno, venti, cento? / Quante case abatterete, quanti prigionieri farete, quanti? / Rispondi, soldato!

(Ruth, che ha ricevuto un addestramento militare, rimane padrona della situazione, anche quando Mohammad, fa roteare il coltello davanti al suo volto. E coglie l'attimo per fermargli il braccio.)

RUTH

Tu non mi ammazzi, Mohammad! / Me e nessuno dei miei! / Non ci scaccerete da questa terra. / Non pensarlo. / Sognalo, se vuoi / ma non accadrà, mai!

(Inizia il loro corpo a corpo, durante il quale Ruth riesce a togliere dalle mani di Mohammad il coltello, e ad allontanarlo. Combattono, si svincolano uno dall'altra, Mohammad recupera il coltello, ma Ruth riesce a riprendere la pistola.)

MOHAMMED

(senza paura)

Spara! / Spara soldato, perché aspetti? / Uno in più, uno in meno, che differenza fa? / Dal primo momento hai pensato all'attimo buono per uccidermi, / ora ci sei, / spara.

(Ruth punta l'arma, prende la mira)

MOHAMMED

Allah Akbar! Freedom for Palestine!

(Ruth spara il primo colpo in aria; Mohammad le si avvicina ancora, Ruth riprende a sparare e svuota in aria i colpi del caricatore. Poi Mohammad si getta contro di lei, Ruth reagisce, lo stende a terra, lo immobilizza, si mette sopra di lui. Gli stringe il collo con le mani.)

RUTH

(gridando, con furia totale)

Dammi ordini, adesso! / Dammi i tuoi ordini, Mohammad!

(Correndo, entra in scena il Vecchio, svegliato dagli spari. Con una forza inaspettata in un uomo della sua età 'strappa' Ruth dal corpo di Mohammad.)

IL VECCHIO

Qui no! Qui no! / Maledetti! / Non vi permetto di profanare la sua memoria.

(La sua rabbia è incontenibile. Si avvicina a Ruth e le strappa di dosso la maglia che indossa, poi passa alle scarpe, che getta lontano; ora si avventa contro Mohammad e prova a togliere la maglia anche a lui.)

IL VECCHIO

(ad entrambi)

Spogliati, spogliatevi! / Tutti e due

(Ruth e Mohammad non capiscono, non reagiscono. Il Vecchio estrae una sua pistola e la punta contro di loro)

IL VECCHIO

Spogliatevi, tutti e due. Nudi, dovete rimanere nudi (*spara due colpi, uno per ognuno di loro, che li sfiorano*) Non avete ancora capito? (*ai due ragazzi, increduli, impauriti, non resta che obbedire, silenziosamente*)

IL VECCHIO

Guardatevi per come siete. / Carne, acqua / Poveri corpi / Siamo fatti di niente. / Di niente / Nessuna creatura viva è più fragile. / Eppure, le vostre parole sanguinano, / chiamano ancora dolore. / Da quanto tempo dura questo odio? / Il vento di Hebron spazza via tutto, / ma non il vostro odio. / Quando diventerà un vento di libertà? / La libertà che spazza via l'odio. / Mai, mai? / (*indicando il feretro di Hannah*) Quante volte avete già visto un uomo morire, qui, a un passo da voi? / Quante volte!?

(*E' esausto, barcolla, cerca un appoggio. Ruth e Mohammad continuano a rimanere immobili, soggiogati dalla sua potenza.*)

IL VECCHIO

(*più calmo, dialogante*)

Che cosa cerchi, nel volto di Hannah? / Vuoi conoscere il nostro segreto? / Eravamo come voi due. / Come voi due. / Vi sembra impossibile perché / avete conosciuto soltanto l'odio, / ma questa è la verità. / E di fronte a questa verità / voi siete nudi. / Impotenti. / Tutti e due. / Quanto durerà ancora? / Moriremo e sarà ancora così, / come quando siamo nati. / Come quando siete nati voi. / Questo è stato il più grande dolore di Hannah. / Tutta la vita, / abbiamo cercato di combatterlo. / Tutta la vita.

(*si siede, si asciuga il sudore. Li guarda, nudi come sono*)

IL VECCHIO

Rivestitevi, siete ridicoli.

(*Mohammad e Ruth si rivestono*)

IL VECCHIO

Qui, in questo luogo d'incrocio / d'ogni vento e d'ogni assalto. / Qui, dove ci siamo trovati / e perduti. / Qui, dove tutto è nato / e tutto muore. / Qui, soltanto / è possibile morire e rinascere. / Non dovete smettere di tentare. / Hannah rimarrà qui, nella sua terra, / affido a voi la sua memoria. / Ruth, tu avrai la nostra vigna. / Mohammad, tu potrai scavare la nostra terra. (*consegna a lei e a lui delle buste chiuse, come un documento ufficiale*) / La casa sulla collina / dove ci siamo amati tutta la vita / è vostra. / Cercate il tempo prima dell'odio. / Costruite il tempo che segue all'odio.

MOHAMMED – RUTH

(*insieme, smarriti*)

Rimani, Vecchio.

RUTH

Mi devi insegnare

MOHAMMED

Mi devi guidare

MOHAMMED

Non siamo pronti, / senza di te.

RUTH

Dove andrai, / da solo?

IL VECCHIO

(*abbraccia separatamente Mohammad e poi Ruth, che ricambiano quell'intenso gesto d'affetto*)

Adesso tocca a voi. / Adesso.

(*Il Vecchio esce di scena, Mohammad e Ruth rimangono immobili, ammutoliti. Buio.*)

SCENA X

(*Al checkpoint. Come nella Scena II, la situazione è di tensione: la normale, quotidiana tensione di un checkpoint. Entra in scena il Vecchio, che ha portato lì il suo carro e tutti gli scatoloni dove ha sistemato gli oggetti di casa e attende anche lui di passare i controlli.*)

(*Il Vecchio è preoccupato che l'agitazione della folla possa travolgere il suo carro, far cadere gli scatoloni. Prima più lontana, poi più avvertibile, infine violenta, sopraggiunge una tempesta di sabbia. Il vento è impetuoso, come nella Scena I. Nella confusione, tutti – soldati israeliani, cittadini, palestinesi, turisti – cercano un riparo. Il Vecchio con l'aiuto di Mohammad, di Ruth e di una persona che assomiglia molto ad Hannah, tenta di proteggere i propri averi. La tempesta si placa. Nel silenzio, emerge la sacralità senza tempo di quel luogo di pace.*)

IL VECCHIO – RUTH – MOHAMMED – HANNAH:

O....

FINE